

Recensione. Giancarlo Melano, Un museo per il re. Origini e primi anni del Museo Storia Nazionale di Artiglieria, Torino, Centro Studi Piemontesi, 2021, pp. 108

Original

Recensione. Giancarlo Melano, Un museo per il re. Origini e primi anni del Museo Storia Nazionale di Artiglieria, Torino, Centro Studi Piemontesi, 2021, pp. 108 / Gianasso, E.. - In: STUDI PIEMONTESEI. - ISSN 0392-7261. - STAMPA. - LI:1(2022), pp. 231-232. [10.26344/0392-7261]

Availability:

This version is available at: 11583/2969817 since: 2022-12-04T00:55:07Z

Publisher:

Centro Studi Piemontesi

Published

DOI:10.26344/0392-7261

Terms of use:

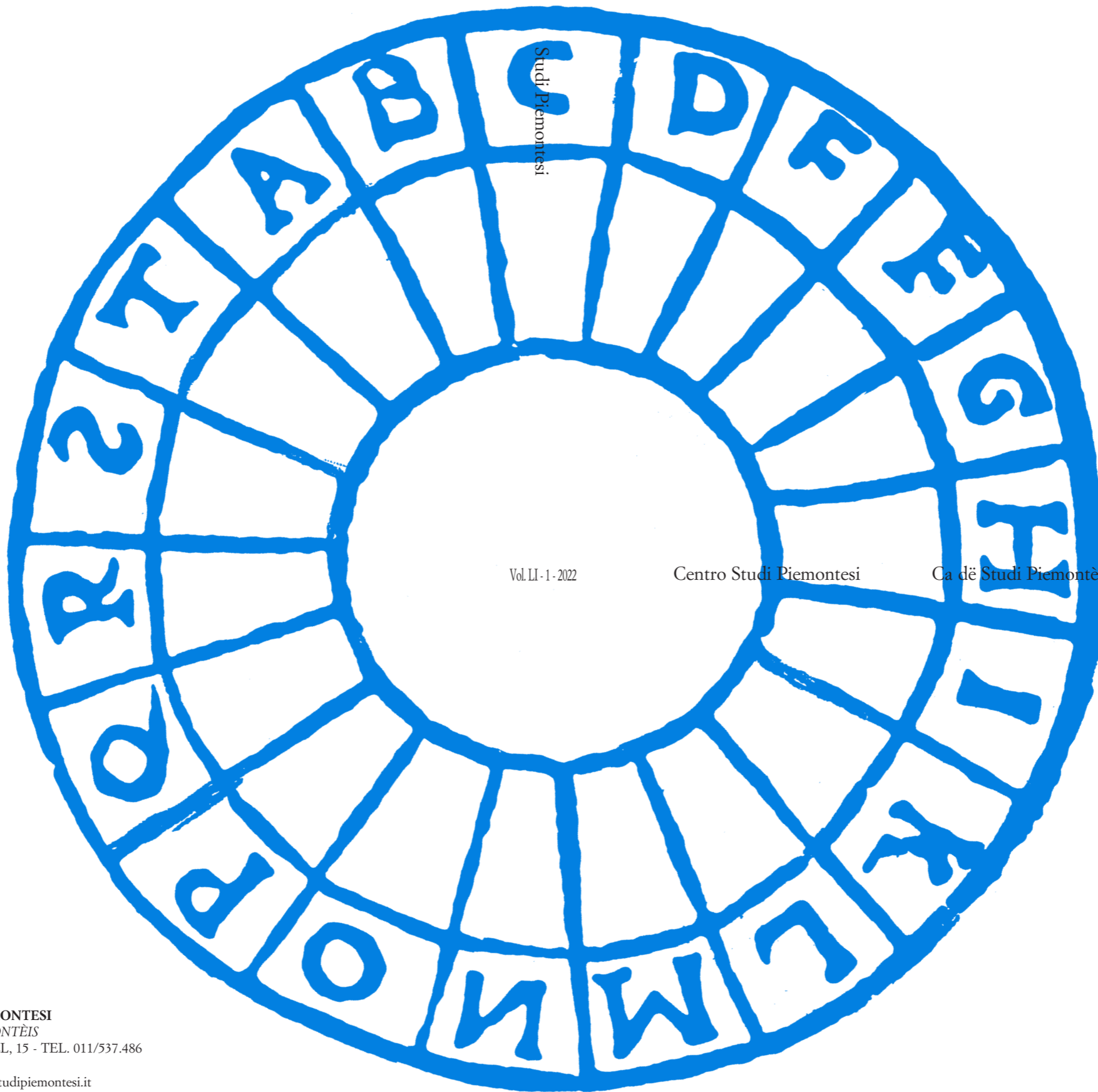
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

spedizione in abbonamento postale
45% - art. 1 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - n. 1 - 1° semestre 2022

TAXE PERÇUE
Tassa riscossa
TORINO - CMP



Studi Piemontesi



CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DÈ STUDI PIEMONTÈIS

10121 TORINO - VIA OTTAVIO REVEL, 15 - TEL. 011/537.486
ITALIA

info@studipiemontesi.it - www.studipiemontesi.it

Studi Piemontesi
rassegna di lettere, storia,
arti e varia umanità edita dal
Centro Studi Piemontesi.

La rivista, a carattere
interdisciplinare, è dedicata allo
studio della cultura e della
civiltà subalpina, intesa entro
coordinate e tangenti
internazionali. Pubblica, di
norma, saggi e studi originali,
risultati di ricerche e documenti
riflettenti vita e civiltà del
Piemonte, rubriche e notizie
delle iniziative attività problemi
pubblicazioni comunque
interessanti la Regione nelle
sue varie epoche e manifestazioni.

Esce in fascicoli semestrali.

Comitato scientifico

Renata Allio
Alberto Basso
Gilles Bertrand
Mario Chiesa
Gabriele Clemens
Anna Cornagliotti
Guido Curto
Chiara Devoti
Enrico Genta Ternavasio
Pierangelo Gentile
Livia Giacardi
Corine Maitte
Isabella Massabò Ricci
Andrea Merlotti
Aldo A. Mola
Enrica Pagella
Francesco Panero
Pier Massimo Prozio
Rosanna Roccia
Costanza Roggero
Alda Rossebastiano
Giovanni Tesio
Georges Virlogeux

Direttore

Rosanna Roccia

Responsabile

Albina Malerba

Segreteria

Giulia Pennaroli

Consulente grafico

Giovanni Brunazzi

Autorizz. Tribunale di Torino
n. 2139 del 20 ottobre 1971.

Stampa: L'Artistica Savigliano



L'insegna del Centro Studi Piemontesi
riprodotta anche in copertina
è tratta da una tavola
del *Recetario de Galieno*
stampato da Antonio Ranoto
a Torino nel MDXXVI.

I testi (su supporto informatico)
per pubblicazione – in italiano,
francese, inglese o tedesco – in
interlinea due e senza correzioni
debbono essere inviati al
Centro Studi Piemontesi.

La collaborazione è aperta agli
studiosi.

Il Comitato Scientifico decide
sull'opportunità di pubblicare
gli scritti ricevuti.

I collaboratori devono
attenersi alle norme redazionali
della rivista, pubblicate in
terza di copertina.

*I libri per recensione devono
essere inviati esclusivamente
alla Redazione.*

*Articles appearing in this journal
are abstracted and indexed in
«Historical Abstracts»,
«America: History and Life»,
«International Medieval
Bibliography».*

La quota annuale
di associazione ordinaria
al Centro Studi Piemontesi
è di € 60.

L'abbonamento per il 2022
(due numeri)

è di € 60 per l'Italia;
per l'Estero: € 78 Paesi UE;
€ 86 Paesi extra UE.

Per abbonamenti, copie singole,
arretrati, inserzioni
pubblicitarie, rivolgersi
esclusivamente al
Centro Studi Piemontesi,
via O. Revel 15, 10121 Torino.

Centro Studi Piemontesi
Ca dë Studi Piemontèis
via Ottavio Revel, 15
10121 Torino (Italia)
tel. (011) 537.486

C. F. 97539510012

P. IVA 08808120011

Codice Destinatario USAL8PV

info@studipiemontesi.it

www.studipiemontesi.it

ISSN 0 392-7261

DOI 10.26344/0392-7261

I versamenti possono
essere effettuati direttamente
presso la Segreteria, oppure:

Intesa San Paolo

IBAN:

IT84L0306909606100000116991

BIC: BCITITMM

Unicredit Banca

IBAN:

IT83H0200801046000110049932

BIC SWIFT: UNCRITM1BD4

Banca del Piemonte

IBAN:

IT37N0304801000000000046333

BIC: BDCPITTT

Banco Posta

IBAN:

IT16R0760101000000014695100

BIC: BPPITRRXXX

Conto Corrente Postale:

14695100 Torino

PayPal

info@studipiemontesi.it

Satispay



Iscritto nel Registro Nazionale della Stampa al n. 1679 - 2 ottobre 1985
sped. in abb.to postale - 45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - 1 - 1° semestre 2022.



CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DÈ STUDI PIEMONTÈIS

NORME REDAZIONALI
MODALITÀ DI CITAZIONE

Considerando l'ormai totalità dell'impiego di strumenti informatici nella stesura e nella composizione dei testi, il Centro Studi Piemontesi formalizza alcuni criteri redazionali indispensabili per armonizzare il lavoro svolto dagli autori con le fasi di impaginazione, correzione delle bozze e stampa.

L'autore deve presentare tutto il materiale in versione DEFINITIVA e in un'unica soluzione (cartelle di 2000 battute).

CITAZIONI NEL TESTO: se superano due righe vanno in corpo minore senza virgolette.

ABBREVIAZIONI:

op. cit., *art. cit.* (accompagnate da un riferimento preciso se del caso; per es., *op. cit.*, sopra, nota 6), *ibid.* (da usare soltanto quando vi sia identità anche di pagina; se stessa fonte ma vol. e p. diversi: *ivi.*), trad., p. pp., vol., voll.

Le NOTE devono essere numerate progressivamente seguendo i criteri qui sotto esposti; devono essere brevi ed essenziali e in ogni caso commisurate all'estensione del testo.

CITAZIONI VOLUMI:

Nome (possibilmente completo) e cognome dell'autore in maiuscoletto, titolo in corsivo, eventuale indicazione di traduzione o di cura tra virgole, luogo di pubblicazione, casa editrice, anno di pubblicazione, pagina o pagine (con abbreviazioni p. e pp., oppure p. e sgg.).

GIUSEPPE GARIZZO, *David Hume politico e storico*, Torino, Einaudi, 1962, pp. 18-25.

La letteratura in piemontese dalle Origini al Settecento, a cura di Giuliano Gasca Queirazza, Gianrenzo P. Clivio, Dario Pasero, Torino, Centro Studi Piemontesi-Ca dë Studi Piemontèis, 2003, pp. 538.

CITAZIONI ARTICOLI:

Autore come per i volumi, titolo in corsivo, titolo della rivista tra virgolette, serie in numeri romani, annata in numeri arabi, anno tra parentesi; pagina o pagine citate; se la rivista è numerata per fascicoli anziché per annate, si dà il numero del fascicolo in arabo prima dell'anno.

GIAN SAVINO PENE VIDARI, *Il re Vittorio Emanuele II "assume il titolo di Re d'Italia"*, in "Studi Piemontesi", XL, 1 (2011), pp. 7-20.

Se si deve citare il capitolo o il saggio inserito in una raccolta, lo si deve considerare come un articolo di rivista, dandolo perciò in corsivo; il titolo del volume o della raccolta di saggi va pure in corsivo preceduto da in.

PER LE RECENSIONI

Autore in tondo normale, titolo in corsivo, città, casa editrice, anno, pagine

Giorgio Dell'Arti, *Cavour*, Venezia, Marsilio, 2011, pp. 474.

La città in tasca. Un secolo di almanacchi Palmaverde dalla collezione di Giuseppe Pichetto, a cura di Clelia Arnaldi di Balme, Torino, Palazzo Madama-Centro Studi Piemontesi, 2011, pp. 108, ill.

Testo non superiore alle DUE cartelle (da 2000 battute).

Per le abbreviazioni vale quanto scritto sopra.

Studi Piemontesi

giugno 2022, vol. LI, fasc. 1

Saggi e studi

- Giovanni Tesio 7 *Fenoglio e Pavese: una dissimulare affinità*
Angelo Giaccaria 17 *Nella biblioteca privata della Regina Margherita di Savoia. Un giacimento di legature di pregio eseguite da legatori italiani*
Lorenzo Mamino 43 *Regole, pensieri, luoghi; natura e artifici. Giovanni Battista Schellino e l'architettura*

Note

- Natan Albanese 61 *Ultimi fasti d'Ancien Régime a Torino: gli allestimenti effimeri dei grandi balli di corte nel secondo Settecento e le feste nuziali dei Duchi d'Aosta*
Luca Lavarino 75 *Un'istituzione carloalbertina: la Società Piemontese delle Corse dei Cavalli*
Agnese Picco 83 *Una sfida per la scienza. Genesi ed evoluzione del pensiero di Cesare Lombroso sullo spiritismo*
Erika Luciano -
Elena Scalambro 93 *Il dovere e il piacere di insegnare: l'impegno di Gino Fano nell'educazione matematica*
Andrea Bertolino 107 *Risorgimento in salotto. Le memorie di Elisa Carbonazzi-Cibrario (1838-1929)*
Anna Paladini 115 *Federico Siffredi (1861-1920). Documenti e opere inedite per la biografia di un pittore nella Torino di San Leonardo Murialdo*
Lauro Mattalucci 133 *Le tavolette votive nella parrocchiale di Strambino*
Alda Rossebastiano
Elena Papa, Daniela Cacia 147 *Onomastica piemontese 14*
a cura di
Anna Cornagliotti 161 *Lessico Piemontese 8*
Giovanni Ronco a cura di
Chiara Devoti -
Enrico Genta Ternavasio 165 *1416: Savoie Bonnes Nouvelles. Studi di storia sabauda nel 600° anniversario del Ducato di Savoia. Note ai due volumi*

Ritratti e ricordi

- Pirangelo Gentile 179 *Umberto Levrà (1945-2021). Un ricordo personale*
Renata Allio 185 *Ricordo di Gianluigi Alzona (1943-2022)*

Documenti e inediti

- Maria Teresa Reineri 189 *"Ma vive douleur": una lettera di Anna d'Orléans ad una dama accompagna il dono di un suo ritratto*
Franca Porticelli 195 *Contributo alla biografia di Carlo Vidua. Una lettera inedita di Johann Friedrich Riedel*
Aldo A. Mola 199 *Le ripercussioni del Trattato di Pace del 10 febbraio 1947 sul confine italo-francese*
Andrea Maria Ludovici 205 *"Scatti" di storia. Nuove donazioni per l'Archivio del Centro Studi Piemontesi*

Notiziario bibliografico:
recensioni e segnalazioni

223

G. Ajmone Marsan, *Aniceta & Edoardo. Le famiglie Frisetti e Agnelli agli esordi dell'imprenditoria torinese* (B. Quaranta) – S. Passaggio, *Il pensiero politico di Santorre di Santa Rosa. Il neoguelfismo nel secolo liberale* (P. Gentile) – *Studi da Venaria* (C. Devoti) – *Boteriana II. Giovanni Botero fra il De regia sapientia e le Relazioni universali* (F. Ieva) – *Giorgio Mario Lombardi. Giurista, storico e amministratore* (M. Rosboch) – *L'araldica tra ostensione e identità di famiglie e comunità* (C. Siccardi) – *Bene, Piemonte, Savoia. Memorie araldiche e genealogiche di famiglie sabaude tra centro e periferia* (A. Piazza) – G. Melano, *Un museo per il re. Origini e primi anni del Museo Storico Nazionale di Artiglieria* (E. Gianasso) – *Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours. Stato, capitale, architettura* (G. Mola di Nomaglio) – S. Tombaccini, *Femmes Niçoises. Une histoire au féminin de l'Ancien Régime à la Belle Époque* (R. Rocca) – A. A. Mola, *Vittorio Emanuele III. Il Re discusso* (A. Mella) – *Tesori del Marchesato di Saluzzo. Arte, storia e cultura tra Medioevo e Rinascimento* (R. Rocca) – *Il Rinascimento europeo di Antoine de Lonby* (E. Gianasso) – *Giovanni Battista Borra da Palmira a Racconigi* (E. Gianasso) – A. Offman, L. Facchin, M. Ferrario, P. Dell'Aquila, L. Mana, *Palazzo Perrone di San Martino, da dimora nobiliare a sede della Fondazione CRT* (C. Devoti) – P. Cornaglia, *Il giardino francese alla corte di Torino. Da André Le Nôtre a Michel Benard* (E. Gianasso) – F. Corrado, P. San Martino, *Pietro Piffetti* (L. Facchin) – G. Mayer, *Kulturpolitik der Aufklärung. Wenzel Anton von Kaunitz-Rietberg (1711-1794) und die Künste* (S. Tammaro) – *Da Giorgio Vasari agli epigoni ottocenteschi. Legami d'arte e d'architettura a Santa Croce di Bosco Marengo* (E. Gianasso) – *Disegnare la città. L'Accademia Albertina e Torino tra Eclettismo e Liberty* (M.C. Visconti) – *Archivi e cantieri per interpretare il patrimonio. Fonti, metodi, prospettive* (M.V. Cattaneo) – G.B. Schellino, *La chiesa parrocchiale di Dogliani Borgo. Costruzione e ricostruzione (1859-1961)* (E. Gianasso) – A. Panzetta, *Felice Tosalli. L'archivio privato. Lettere, scritti, documenti e immagini dal fondo riservato dello scultore torinese* (W. Canavesio) – *I Del Carretto. Potere e committenza artistica di una dinastia signorile tra Liguria e Piemonte (XIV-XVI sec.)* (G. Mola di Nomaglio) – M.L. Sturani, *Dividere, governare e rappresentare il territorio in uno Stato di antico regime. La costruzione della maglia amministrativa nel Piemonte sabaudo* (F. Quaccia) – B.A. Raviola, *Giovanni Botero. Un profilo fra storia e storiografia* (M.T. Pichetto) – M. Alfano, G.E. Cavallo, *Lepanto. I piemontesi combattono* (G.F. Siboni) – S. di Santa Rosa, *Confessions (1801-1813)* (P. Gentile) – S. Ronco, *Costantino Nigra. Diplomatico e gentiluomo* (A. Pennini) – L. Arcuti, *Insieme si cresce. Scritti di banca e finanza 1950-1998* (C. Bermond) – *Dalla parte della storia. Scritti in onore di Bartolo Gariglio* (P. Gentile) – P. Rossi, *Incontri e ricordi* (M. Chiesa) – *I cistercensi folgianti in Piemonte tra chiostrò e corte (sec. XVI-XIX)* (M. Chiesa) – A. Liviero, *Il Père Laurent e il Refuge des Pauvres* (G. Mola di Nomaglio) – R. Gualino, *Confessioni di un sognatore* (N. Betta) – R. Gualino jr, *Mio nonno Riccardo* (N. Betta) – G. Caponetti, *Drovetti e l'Egitto. L'avventurosa vita del collezionista alle origini del Museo Egizio di Torino* (A.M. Ludovici) – G. Tesio, *Primo Levi. Il laboratorio della coscienza* (L. Ricaldone) – R. Cicala, *Da eterna poesia. Un poeta sulle orme di Dante: Clemente Rebora* (G. Tesio) – F. Lorenzi, *"Un paesaggio del sentimento". Nico Orengo narratore e poeta di Liguria* (V. Boggione) – *Quatorze secondes. L'art réfléchi dans un sonnet* (M. Bertini) – E. Papa, *Lingua e cultura nei balletti di corte. La primavera trionfante dell'inverno* (G. Olivero) – D. Cacia, *Lingua e cultura nei balletti di corte. L'unione perla peregrina Margherita reale e celeste* (G. Olivero) – M.P. Villavecchia, *Nomi e forme dell'aratro in Piemonte* (A. Ghia) – M. Poma - E. Geninatti Togli, *Dizionario Mezzenilese-Italiano* (G. Gorla) – G. Cavallo, *Il quartiere della Crocetta. Dalla chiesa al grande sport* (G. Pennaroli) – *Savigliano. Un millennio tra arte, storia e cultura* (A. Malerba) – M. Del Savio, *Gli statuti di Frassinere (1415)* (A. Ghia) – E. Acerno, *Chiesa di Santa Maria Assunta e San Giorgio Martire. Fonti e arredi dal XVI al XX secolo* (F. Quaccia) – G. Berattino, L. Mattalucci, *La chiesa cittadina di San Gaudenzio in Ivrea* (F. Quaccia) – *Longobardi a Belmonte* (F. Quaccia) – M. Cima, O. Cima, *Memoria di una Comunità. San Colombano Belmonte* (F. Quaccia) – *La Chiesa dedicata alla Madonna delle Vigne* (F. Quaccia) – R. D'Angelo, *Ivrea in armi* (F. Quaccia) – *Olivetti e la cultura nell'impresa responsabile. La Collezione Olivetti* (F. Quaccia) – G. Berattino, *Piero Venesia. Un canavesano al servizio della comunità* (F. Quaccia) – G. Perlasco, *Amicizia, pensieri, immagini...* (F. Quaccia) – F. Gioana, *Storico Carnevale di Ivrea. Questa è la nostra storia* (F. Quaccia) – D. Zaia, *Dalla paura alla vanità. Storia del Carnevale di Ivrea* (F. Quaccia) – G.E. Cavallo, *Cristoforo Colombo il Nobile* (G. Casartelli Colombo di Cuccaro) – S.R. Capittini, *Il capitolo di San Giuliano in Gozzano: undici secoli di storia attraverso il loro archivio* (M. Chiesa) – A. Baietto, *Le stagioni di Cristina* (A. Mella) – G.L. Vaccarino, *La coscienza infelice. Percezione e immagini della malattia mentale dal mito alle neuroscienze* (R. Rocca) – *Segnalazioni.*

Notizie e asterischi

301

Il tempo in posa. I Fondi fotografici del Centro Studi Piemontesi: dalla conservazione alla valorizzazione (A.M. Ludovici) – *Immagini sovrane. Ritratti fotografici e autografi (XIX-XX secolo)* (C.F. Prina) – *Ricordo di Antonio Invernizzi* (D. Taverna) – *Ricordo di Sergio Notario* (G. Gorla) – *Attività del Centro Studi Piemontesi-Ca de Studi Piemontèis – Asterischi* (a cura di G. Pennaroli).

Libri e periodici ricevuti 313

dall'A. nell'archivio storico del Comune, ed in archivi parrocchiali e privati.

Giancarlo Comino si sofferma sulle origini di due eminenti famiglie di Mondovì, i Lingua ed i Bressano, per le quali è sostenuta un'origine lombarda: il loro inserimento nel territorio vicese-monregalese è messo in rapporto con la presenza sulla cattedra episcopale di Asti di ecclesiastici parimenti provenienti dalla Lombardia.

In un convegno che prende le mosse dall'araldica delle famiglie di Bene non poteva mancare una relazione che affrontasse il tema delle quattro "case militari" benesi; Attilio Offman, si occupa degli Aragno, la meno conosciuta tra le quattro case militari; nella prima parte evidenzia come lo stemma finora attribuito agli Aragno benesi appartenesse in realtà ai "majores de Aragnon", ossia di Ernen, nell'Alto Vallese; attribuisce poi agli Aragno benesi uno stemma affrescato, scoperto nel 2008 in una cappella della chiesa di San Francesco a Bene, basandosi sulla ricostruzione della genealogia di due famiglie Aragno, ancora presenti a Bene nei secoli XVII e XVIII, una delle quali legata per matrimonio agli Ellena, che nel 1606 avevano ottenuto il patronato della cappella.

Gustavo Mola di Nomaglio delinea la storia del celebre consortile dei Luserna, soffermandosi soprattutto sul problema delle origini fino alla loro divisione nei tre rami principali dei Bigliori, Rorengo e Manfredi, sul rapporto dei Luserna con i Valdesi, su alcune rilevanti figure del casato nei secoli XIII-XIV e XVI-XVII, e sull'araldica dei Luserna, concludendo con una genealogia

dei Luserna di Rorà a partire dal XVII secolo.

L'ultima parte si apre con lo studio di Alberico Lo Faso di Serradifalco, dedicato ad alcuni esponenti delle famiglie savoiarde Sallier de la Tour e Costa de Beauregard, vissuti tra XVIII e XIX secolo, e al loro contributo di servizio allo Stato sabauda in circostanze difficili.

Il saggio di Angelo Scordo è dedicato alla figura del capitano La Cazette, ossia Jean Louis Arlaud, poi Borel, detto La Cazette, quindi sire di La Cazette, uomo d'armi dello escartone di Oulx al servizio della Francia durante l'ultima fase delle guerre contro gli Asburgo, in seguito impegnato nelle guerre di religione a fianco dei Guisa e contro i riformati del Delfinato fino alla tragica morte nel luglio 1590. Di particolare interesse per l'araldista, l'analisi delle patenti di nobilitazione di La Cazette, concesse dal duca Emanuele Filiberto il 12 dicembre 1567, con lo stemma inquartato con le armi Borel e l'Eveque. Della discendenza originata dal matrimonio di Éléonore, figlia del capitano La Cazette, con un esponente della famiglia de Ferrus, estinta nel 1707 nei Des Ambrois, l'A. segue in modo dettagliato le vicende genealogiche ed araldiche.

Mario Coda riprende alcuni temi già trattati della monografia *La famiglia Coda* (Biella, 2018), in particolare le origini savonesi, lo sviluppo nel Biellese dalla metà del XIV secolo, la linea nobile del Piazza di Biella e le altre numerose linee (o colonnellati) della famiglia, l'antico sepolcreto familiare nella chiesa di S. Domenico, la cappellania intitolata a San Carlo Borromeo nella chiesa

di San Giacomo, fondata nel 1628 da Simone Coda. Conclude con un capitolo dedicato all'evoluzione dello stemma Coda.

Marco di Bartolo e Michelangelo Ferrero illustrano una serie di fonti documentarie dei secoli XIV e XV, presenti nell'archivio storico della città di Moncalieri, da cui si evince il ruolo avuto in tale periodo dai due gruppi, costituiti dai Nobili *de Albergò* e dalla Società del Popolo, per il controllo della comunità, ricordando però che vi furono altre famiglie che, pur nobili, erano inserite nella Società del Popolo oppure non appartenevano a nessuno dei due gruppi; il contributo è corredato da un'ampia nota bibliografica e da una appendice iconografica.

Andrea Piazza

Giancarlo Melano, *Un museo per il Re. Origini e primi anni del Museo Storico Nazionale di Artiglieria*, Torino, Centro Studi Piemontesi, Associazione Amici del Museo storico nazionale d'Artiglieria, 2021, pp. 105, ill.

Quando Giancarlo Melano illustra il Museo Storico Nazionale di Artiglieria di Torino scrive pagine di un museo che appare "suo", quasi interiorizzato, narrato con l'attenzione che è giusto riservare a una realtà che – è purtroppo noto – vive un destino incerto, seppure sia una fondamentale risorsa per la città. Il volume pubblicato dal Centro Studi Piemontesi *Un museo per il re. Origini e primi anni del Museo Nazionale di Artiglieria di Torino* appare un vero «grido d'allarme» – scrive Gustavo Mola

di Nomaglio nella *Presentazione*, palesemente mirato a richiamare, su un Museo di rara eccezionalità, l'attenzione non solo di appassionati e studiosi, ma dell'intera cittadinanza con la speranza che sottolineare l'esistenza di una collezione di grande spessore scientifico possa rivelarsi una scelta utile per una futura valorizzazione. Il volume, scrive lo stesso Melano nella *Premessa*, è il quarto di una serie aperta con *Testimone del Risorgimento* (2011), in cui si leggono le vicende del Museo descritte ad ampio raggio, proseguita con *Un cinghiale di bronzo* (2018) in cui, a quattro mani con Aldo Antonicelli, si indaga «sulle circostanze che hanno portato nel Museo un oggetto atipico – ma pur sempre un'arma – come il controrostro di un trirème dei tempi di Roma repubblicana» (p. 12) e continuata ancora con *Dal Museo d'Artiglieria all'Armeria Reale. Vita e opere di Angelo Angelucci* (2019) dedicata al Direttore dell'istituzione che, nel secondo Ottocento, trasforma una raccolta di armamenti in un documento che illustra l'evoluzione della tecnologia militare. Il quarto libro, datato 2021, discute il periodo compreso tra il 1730 e il 1850, spiegando le vicende che precedono e accompagnano la fondazione dell'istituzione nel 1843 appoggiandosi a un prezioso materiale archivistico.

Il libro, esito di una puntuale ricerca scientifica sapientemente restituita in forma comunicativa, è diviso in tre parti. La prima, in cui ogni capitolo di agevole lettura narra la «storia», e forse anche la criticamente definita «historia», di un ente nato ben prima dell'Unificazione nazionale: «Il 14 giugno 1843,

il Ministro di Guerra e Marina del regno di Sardegna annunciava al Comandante Generale d'Artiglieria che il re Carlo Alberto aveva approvato la proposta di istituire in Torino un Museo d'Artiglieria» (p. 15). L'apertura del nuovo Museo è, infatti, un progetto che si inserisce nella politica carloalbertina, esito della costante attenzione del sovrano alla glorificazione del casato sabaudo. È, peraltro, nello stesso ambito di iniziative che, in quegli stessi anni, è ideata e realizzata l'Armeria Reale. Il nuovo volume propone quindi un scelto repertorio iconografico per accompagnare il lettore in una visita a un Museo qui reso “di carta”, o stampato, in cui immagini e didascalie, in un apposito inserto a colori, introducono protagonisti, luoghi, modelli e prototipi di armi fino alla metà dell'Ottocento. Nell'*Appendice* compare, infine, il supporto documentario in cui carte scelte trascritte dal materiale reperito in archivio sostengono l'accurata indagine svolta, confermando non solo l'ideale prosecuzione di studi sul Museo di Artiglieria di Giancarlo Melano, ma anche quello stesso metodo già alla base di *Torino 1706: l'alba di un Regno*, mostra e successivo volume di studi che nel 2006 avevano ricordato all'interno dello stesso Museo di Artiglieria e del Museo civico Pietro Micca i trecento anni dell'assedio di Torino, ponendosi subito come evento antecedente e in qualche modo introduttivo delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità di Italia e diventando poi, per il numero di visitatori e la diffusione del testo, un imprescindibile riferimento per studi successivi.

Elena Gianasso

Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours. Stato, capitale, architettura, “Collana del Centro studi delle Residenze Reali Sabaude. La civiltà delle corti”, V, a cura di Chiara Devoti, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2021, pp. 566.

L'intensa e proficua attività del DIST (*Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio*) che sotto la direzione di Andrea Bocco mette a fattor comune risorse scientifiche e intellettuali di primo piano espresse dal Politecnico e dall'Università degli Studi di Torino, s'impone sempre più oggi all'attenzione degli studiosi e dei lettori per la molteplicità, qualità e pregio dei propri interventi, studi, pubblicazioni e cooperazioni. Recentemente ha suscitato grande interesse a livello internazionale il volume *Filippo Juvarra, regista di corti e capitali*, pubblicato dal Centro Studi Piemontesi, del quale in queste pagine già si è diffusamente parlato, esito della collaborazione tra il Centro stesso, il DIST, la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, affiancata dalla propria *Associazione Amici* e la *Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino*, diretta da Chiara Devoti, che ha permesso una completa revisione del Corpus juvarrianum conservato presso la Biblioteca Nazionale di Torino, dalla quale è derivata una completa ed eccellente schedatura.

Il presente volume è frutto, invece, della collaborazione tra il DIST e il Centro studi delle Residenze Reali Sabaude, quinto titolo della collana “La civiltà delle corti”, diretta da Paolo Cornaglia, Clara Gorla e Andrea Merlotti.